

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
E
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone (di seguito "A.N.AC.")

e

l'Università degli Studi di Milano, nella persona del suo Rettore, Prof. Gianluca Gaetano Vago (di seguito "Università"),

insieme denominate "Parti",

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la disciplina della corruzione contenuta nel codice penale e nelle disposizioni di legge complementari;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con cui si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, con cui sono state disciplinate le prescrizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Considerato che l'A.N.AC. promuove la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo;

Considerato che le Università sono un Centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è loro compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche;

Vista la legge n. 341 del 19 novembre 1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi;

Considerato che presso l'Università degli Studi di Milano operano studiosi interessati alle tematiche connesse alla prevenzione e alla repressione della corruzione e alla circolazione di una cultura della legalità e della trasparenza amministrativa e che sono disponibili le competenze interdisciplinari necessarie per svolgere attività di ricerca e attività didattico – formativa di elevato livello in questo campo;

Considerato altresì che l'Università degli Studi di Milano intende coordinare le proprie attività in materia anche attraverso la costituzione di un centro di ricerca sul contrasto alla corruzione e la prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano, emanato con Decreto Rettorale del 15 marzo 2012;

Visto il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con emanato con Decreto Rettorale del 23 dicembre 2013;

Visto il Codice etico dell'Università degli Studi di Milano, emanato con Decreto Rettorale del 19 luglio 2011;

Visto il Regolamento didattico dell'Università degli Studi di Milano;

Considerato che le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità, al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche;

Ritenuto opportuno fissare i criteri e le modalità di una collaborazione volta alla realizzazione di percorsi di formazione specifica in materia di contrasto alla corruzione, diffusione della cultura della legalità, della trasparenza amministrativa e dell'etica pubblica;

Considerato altresì che l'Università degli Studi di Milano intende organizzare per l'anno accademico 2017/2018 un Corso di perfezionamento sul contrasto alla corruzione e sulla prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa;

Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 29 luglio 2015 in materia di principi e criteri per la partecipazione dell'Autorità a Master universitari,

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si intendono integralmente richiamati.

ART. 2

Il presente Protocollo è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 3

Ai fini di cui all'articolo 2, le Parti si impegnano:

- a) a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- b) a promuovere incontri, conferenze e seminari, studi e progetti di ricerca che contribuiscano all'elaborazione di strumenti di prevenzione della cattiva amministrazione e alla diffusione di buone pratiche volte al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio della corruzione;
- c) a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica.

L'attivazione di eventuali tirocini avverrà secondo le norme di legge e nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli dell'Autorità in materia.

ART. 4

Nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 3, in particolare, le Parti collaborano per l'organizzazione di un corso di perfezionamento in materia di anticorruzione e prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa, da attivare nell'anno accademico 2017/2018 ai sensi dell'art. 44 dello Statuto di Ateneo e dell'art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo, che si conclude con il rilascio di un attestato.

L'obiettivo del suddetto Corso di Perfezionamento è di contribuire, con un approccio interdisciplinare, alla trasmissione dei valori della trasparenza e dell'integrità nei settori pubblico e privato, formando professionalità in grado di supportare enti e società negli adempimenti previsti dalla legge e nella costruzione di modelli e sistemi di gestione finalizzati a prevenire la commissione di reati e illeciti in genere, con particolare riferimento a quelli riconducibili alla sfera della corruzione. Il Corso mira altresì a fornire agli operatori del diritto il necessario aggiornamento professionale in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, anche internazionale.

ART. 5

Al fine di contemperare e armonizzare le esigenze dell'Università e dell'A.N.AC. nell'organizzazione del Corso di cui all'articolo precedente, sarà costituito un Comitato paritetico, composto, per la parte dell'Autorità, da tutti i suoi Consiglieri e, per l'Università, da uno stesso numero di docenti designati dalla stessa Università, con compiti di programmazione degli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa, di partecipazione diretta all'attività di docenza e formazione e di valutazione dei risultati dell'attività formativa, nonché di approvazione della scelta dei docenti.

La sede amministrativa e la sede didattica del Corso sono quelle indicate nel decreto istitutivo del medesimo.

ART. 6

L'Università s'impegna a mettere a disposizione alcuni posti a titolo gratuito per l'eventuale partecipazione di funzionari o dirigenti dell'A.N.AC. a uno o più moduli formativi del Corso, nonché a gestire i restanti aspetti organizzativi, burocratici e finanziari, oltre all'onere economico per l'erogazione delle docenze, ivi comprese le spese di trasferta e alloggio dei docenti interni dell'Autorità, ove necessarie.

In particolare, le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del Corso sono costituite dai proventi delle quote d'iscrizione e dagli eventuali contributi, liberalità e borse di studio provenienti da altri enti, da persone fisiche, oltre che dalla stessa Università, secondo il proprio ordinamento.

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico dell'A.N.AC..

ART. 7

L'attività didattica nell'ambito del Corso viene svolta da docenti messi a disposizione dall'Università e dall'A.N.AC. ai quali sarà possibile affiancare docenti e ricercatori di altri Enti, Università e Istituzioni private nonché esperti assunti con rapporti di collaborazione di diritto privato, per rendere più adeguata la programmazione didattica.

Il compenso da corrispondere ai docenti e ai collaboratori delle attività didattiche attivate, siano essi interni o esterni all'Università, viene corrisposto dall'Università nel rispetto delle prescrizioni dei propri regolamenti interni.

ART. 8

I Referenti per l'attuazione del presente Protocollo sono:

- a) per l'A.N.AC.: il Presidente, dott. Raffaele Cantone;
- b) per l'Università degli Studi di Milano: Prof. Gian Luigi Gatta (Ordinario di

Diritto penale).

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Le Parti concorderanno in specifici accordi attuativi i contenuti e le modalità operative delle singole iniziative in cui potrà articolarsi la collaborazione, oltre al citato Corso, al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto nel presente Protocollo, da approvarsi nel rispetto dei regolamenti interni di ciascuna Parte e da stipularsi nelle stesse forme del medesimo.

ART. 9

Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo.

ART. 10

Le Parti s'impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

Le Parti si accorderanno sull'utilizzazione degli eventuali risultati conseguenti alle attività del Corso realizzato con la presente Convenzione.

ART. 11

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto, ove non risolte amichevolmente, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

ART. 12

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è compiuto in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 13

Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'A.N.AC.: protocollo@pec.anticorruzione.it;

per l'Università: rettore@unimi.it.

ART. 14

Il presente Protocollo è valido a decorrere dalla data di trasmissione tramite posta elettronica certificata dell'originale dell'atto munito di firma digitale, ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

Esso avrà la durata di tre anni, ad eccezione degli impegni relativi al Corso di Perfezionamento ed. a.a. 2017/2018, i quali avranno la stessa durata del Corso medesimo, salvo il rinnovo degli stessi impegni con le modalità di cui al comma successivo, previa riattivazione del Corso.

Il Protocollo potrà essere rinnovato con atto aggiuntivo, che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nella presente, previa delibera dei rispettivi Organi competenti.

Ciascuna Parte può recedere dal presente accordo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

ART. 15

Per quanto non espressamente disposto dal presente Protocollo si fa riferimento al decreto istitutivo del Corso, al Regolamento didattico d'Ateneo, nonché alle norme del codice civile.

ART. 16

Il presente accordo è soggetto all'imposta di registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26.4.1986, n. 131.

ART. 17

L'Università degli Studi di Milano assolve l'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi dell'art.7 del D.M. 23.01.2004.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione

Dott. Raffaele Cantone

Il Rettore dell'Università degli Studi di Milano

Prof. Gianluca Gaetano Vago
